

Gaetano Russo
INTRODUZIONE

Benvenuti al 1° Convegno organizzato da Uriel e grazie di cuore ai relatori e a tutti coloro che con il loro lavoro lo hanno reso possibile.

Quando nel 2011 abbiamo dato vita alla nostra associazione, tra gli scopi che ci motivavano – e che ancora ci motivano – primeggiava quello relativo allo sviluppo della coscienza umana per la realizzazione del Bene Comune. Il gruppo dei fondatori era da anni impegnato nello studio e nella ricerca per la conoscenza di sé e da tempo sentiva il bisogno di sperimentare e promuovere il risveglio e lo sviluppo di una nuova consapevolezza verso se stessi, il gruppo, l'Umanità e l'intero Pianeta.

Da questo impegno è nata Uriel che, basandosi sulla collaborazione volontaria dei soci, ha lo scopo di dare vita a una coscienza di gruppo fondata sulla fratellanza e la cooperazione, volta a favorire l'esperienza di un modello di vita comunitaria i cui cardini fondamentali sono la meditazione, lo studio e il servizio.

Il lavoro si ispira agli insegnamenti tramandati attraverso l'opera di Elena I. Rerikh, Alice A. Bailey e Lucille Cedercrans e utilizza la prassi della Psicosintesi per promuovere esperienze di vita comune tendenti ad armonizzare l'essere umano e a svilupparne gli aspetti transpersonali, con l'obiettivo di integrarlo nel gruppo in un'ottica di attiva partecipazione ai grandi problemi dell'Umanità e di recupero di un corretto rapporto con la Natura e i suoi ritmi.

Uriel coopera con la [Comunità di Etica Vivente di Città della Pieve](#) e [Namaskar](#) – in Italia – e con il [World Service Intergroup](#) e la [International Association for Creative Meditation](#) – in ambito internazionale – nella costruzione di una Rete di Servizio Planetaria impegnata per la nascita di un mondo nuovo, fondato sulla Buona Volontà e sull'Unità essenziale delle coscienze.

Abbiamo scelto il tema del nostro Convegno “*Costruire il futuro. Cooperare per il Bene Comune*” perché, di fronte alle sfide del presente, si sente ormai tutta l'urgenza di un cambiamento che corrisponda a un ampliamento della coscienza dal singolo (o dal piccolo gruppo di cui egli si percepisce parte) all'intero Pianeta, sentito come un tutto vivente, di cui siamo partecipi insieme con tutti gli altri esseri che ci vivono.

Da qui, la necessità di sviluppare la consapevolezza di essere parte di un'infinita rete che ci attraversa e si estende sotto e sopra di noi, una rete che ci chiede di vivere in modo “integralmente ecologico”. Non un'ecologia limitata al mondo esterno, ma un'ecologia che riguarda le nostre vite in profondità, la nostra civiltà, le nostre riflessioni, i nostri modi di agire; la sola in grado di farci uscire dal paradigma “tecno-economico”, che ci impone di pensare e agire nella fedeltà ai postulati tecnici ed economici per risolvere ogni cosa.

In quest'ottica, la cooperazione è la qualità del futuro perché, in quanto libera e volontaria, unisce individui liberi e consapevoli, capaci di mettere la loro individualità a servizio di un progetto di vita più ampio, di accendere il fuoco della creatività in ogni campo delle attività umane e di indicare a tutti, con il proprio lavoro e la propria testimonianza diretta, la possibilità di migliorare e progredire. È la qualità che consente di pensare in dimensioni generali, accrescere le possibilità senza interferire con i principi individuali, unificare uomini, donne, genti, popoli e nazioni sotto la bandiera dell'evoluzione.